

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



Fotografando Mormanno.

di Luigi Paternostro



Il paese.

La storia paesana è complessa e costellata da cadute, lentezza di percorsi, ritardi nelle risalite, aspirazioni e desideri in parte realizzati o il più delle volte falliti.

Debellato per merito della scuola l'analfabetismo strumentale, risulta ancora presente quello funzionale, nonostante la diffusione dei mass media che spesso sono usati senza spirito critico e che pertanto producono più danno che bene.

Le capacità intellettuali sono di ordine più che sufficiente.

E' palpabile l'esistenza di un disagio sociale, di un costante e preoccupato pensiero per la mancanza di serenità della vita che data la sua brevità e la sua irripetibilità ne fa apparire ogni momento come se fosse l'ultimo.

Il futuro fa paura per l'ingarbugliata situazione politica, per l'insicurezza del lavoro, il lentissimo ricambio generazionale e per il destino dei giovani. Partono, come avveniva negli esodi storici, ma non lasciano radici.

Ad ogni cambio di stagione la campana suona a rintocchi creando vuoti e spazi incolmabili.

Il paese è spopolato.

Sempre più ristretto è il campo e sempre più debole il diffondersi della cultura.

Non ho dati sulla frequenza della **Biblioteca Civica**. Penso che sia bassa e non significativa.

Un punto di riferimento, presente da oltre dieci anni on-line, è **Faronotizie**, una palestra di libere idee che con le sue proposte schiette e sofferte e a volte anche con impietose fotografie della realtà, ha invocato ed invoca un salto di qualità e un rapido cambiamento. Ha collaboratori altamente motivati e preoccupati.

Anche **Telemormanno**, la TV locale, potrebbe avere un peso non indifferente nella vita e nella storia del paese se ospitasse rubriche aperte al dibattito capaci di dar vita, in una libera palestra, ad un discorso di massimo interesse soprattutto per le cose di casa.

Qualche considerazione sulla **democrazia** e il suo uso.

Ormai è una parola di comodo, uno scudo improprio, un flatus vocis, a volte una sensazione epidermica.

Il potere, richiesto e delegato, se pur nei paesi va perdendo arroganza ed è attutito e mitigato, non ha la capacità di ossequio ed

ubbidienza alla legge che è quella che scaturisce dalla conciliazione del diritto con il dovere e che pone a fondamento di ogni sua azione un'etica rigorosa, condivisibile, applicabile all'umanità sotto ogni cielo e continente. Questa assenza denota una retrocessione paurosa del pensiero.

Si vive in un sottobosco inestricabile, in una ragnatela di silenzi o di parole che a lungo andare diventano imbroglio. Rinascono, in assenza della filosofia, sempre più prepotenti e numerosi, gli idoli che la ragione dormiente non riesce a vincere.



E' un sonno preoccupante.

Ritorna a governare l'istinto che non ha mai abbandonato il cuore dell'uomo continuando a riempirlo di paure. Alcune, quelle che creano differenze, trasformano le guerre di pensiero in guerre guerreggiate, altre, con prevalenza della paura della morte, portano l'uomo a rifugiarsi nelle religioni che *religano*, cioè legano, per dirla etimologicamente alla latina, e uccidono le idee. Intricati ed insolubili i gineprai in cui ci si trova.

Goya, Il sonno della ragione

Questo discutere di cose vane sottrae alla mente tempi preziosi che, se applicati alla scienza, potrebbero costantemente aiutare l'uomo a vivere in un habitat che lo condiziona e che, per ragioni evolutive, è destinato a trasformarsi ed a sparire.

A Mormanno si vive pure questo clima.

Il rimedio?

L'interruzione del sonno e la cancellazione definitiva delle paure e degli egoismi.